

differirla e prendere a suo tempo una deliberazione che riuscirebbe più concreta e decisiva.

**DE BONI.** Non ho difficoltà.

**PRESIDENTE.** Rimane dunque inteso che la votazione di queste proposte sono riservate al capitolo 58 che riguarda le biblioteche nazionali non attinenti ad Università.

Fatto questo riserbo, pongo ai voti il capitolo 18. *Biblioteche nazionali non attinenti ad Università (Personale)*, lire 192,850.

(È approvato.)

Capitolo 19. *Biblioteche nazionali non attinenti ad Università (Materiale)*, lire 103,657.

(È approvato.)

#### ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** Dal signor ministro della guerra ricevo l'annuncio della morte del generale d'armata Giovanni Durando, senatore del regno, cavaliere della Santissima Annunziata, presidente del tribunale supremo di guerra. Ha luogo questa sera alle ore sette il funebre accompagnamento.

Persuaso che la Camera si associa ai sensi di giusto cordoglio che questa nuova perdita ha destato nel paese, io propongo che una deputazione della nostra Assemblea sia incaricata di assistere alla mesta cerimonia, e, se la Camera lo consente, indicherei subito le persone che sarebbero destinate a comporre questa deputazione, le quali sarebbero gli onorevoli Boncompagni, Nicola Fabrizi, Alfieri, Corte, Piccoli, Monti Francesco, Malenchini, Costa Luigi, Plutino Agostino; e dovendo, secondo il regolamento, far parte sempre delle deputazioni il presidente od un vice-presidente, incarico per quest'ufficio il vice-presidente Broglio.

Il signor ministro guardasigilli mi ha dichiarato doversi assentare per qualche giorno; ora desidererei sapere dalla sua cortesia quando crederebbe poter rispondere a quella interrogazione, o interpellanza che sia, dell'onorevole Nicotera, e di più, quando crederebbe che io potessi mettere all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge relativo all'unificazione legislativa veneta; e ciò per mia norma, onde poter distribuire le materie dell'ordine del giorno.

**PIRONTI, ministro di grazia e giustizia.** Io crederei, quanto alla seconda parte, che fosse opportuno il rimettere la discussione del progetto di legge della unificazione legislativa pel Veneto al principio della settimana seguente, poichè io non potrei essere di ritorno prima di giovedì o venerdì prossimo, e mi occorre il tempo necessario per prendere cognizione più ampia di quel disegno di legge, che probabilmente verso il martedì o mercoledì della susseguente settimana potrebbe essere messo all'ordine del giorno.

Quanto alla prima parte sono disposto a dare alla Camera ed all'onorevole interpellante quei chiarimenti

che la mia condizione e la prescrizione della legge mi impongono.

Certamente, qualunque discussione su di un processo pendente, ed un processo che è di sua natura segreto, sarebbe di per sè meno opportuna, quando non ancora...

**PRESIDENTE.** Perdoni l'onorevole signor ministro, ma io non credo che se ne debba parlare adesso, perchè questo non è all'ordine del giorno, altrimenti si potrebbe impegnare una discussione che interromperebbe quella del bilancio. Io ho domandato soltanto quando ella abbia intenzione di rispondere.

**PIRONTI, ministro di grazia e giustizia.** Subito dopo il mio ritorno.

**NICOTERA.** Chiedo di parlare per fare una dichiarazione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Nicotera ha la parola per una dichiarazione.

**NICOTERA.** Dalle parole dell'onorevole ministro di grazia e giustizia, pare non abbia inteso bene il tenore della mia interpellanza. Se egli avesse prestata attenzione quando il presidente ne dava lettura, non mi avrebbe certo fatta l'osservazione che faceva testè, poichè avrebbe veduto che io mi limito a chiedere come proceda il processo, e non entro per nulla nel merito del medesimo.

L'onorevole ministro di grazia e giustizia, che era poco fa procuratore generale della Corte criminale di Napoli, dovrebbe comprendere in qual terreno io intenda tenermi. Egli deve ritenere che io non voglio toccare affatto del merito del processo; Dio me ne guardi! Io conosco il rispetto che si deve alla legge, se non più, almeno quanto certi magistrati! Ora egli, testè procuratore generale della Corte di Napoli, ed in questo momento ministro di grazia e giustizia, trattandosi della condizione di molti detenuti, sul conto dei quali ancora non si è permesso di portare nessun giudizio, deve comprendere la ragionevolezza della mia interpellanza.

Non so poi veramente intendere perchè si abbia a dilazionare, quando il signor ministro, poc'anzi procuratore generale, potrebbe benissimo sentire la mia interrogazione e rispondere anche adesso.

Ad ogni modo io accetto quel tempo che egli vorrà, che credo abbia fissato al suo ritorno da Napoli, e mi metto agli ordini della Camera ed a quelli dell'onorevole guardasigilli, e mi duole di non avere in questo momento la facilità del mio amico personale, e, forse forse, in questo giorno, anche politico, l'onorevole Massari, per trovare un aggettivo che gli dimostrasse di non essere neppure nelle mie intenzioni il pensiero di un'opposizione personale.

**PIRONTI, ministro di grazia e giustizia.** Accettando le spiegazioni che l'onorevole Nicotera testè dava, io non posso fare a meno di scagionarmi innanzi la Camera dell'appunto di avere non bene intesa la sua interpel-